

● ● ●
**Metti un microchip
 nel cervello**

e torna la memoria

Ecco due casi, negli Usa, dove ingegneria e biologia s'incontrano. Il primo: a Urbana, Università dell'Illinois, sono nati i robot che si muovono con cellule muscolari scheletriche. Il secondo: al

Lawrence Livermore National Laboratory sta per nascere un dispositivo, impiantabile in un cervello danneggiato, che ridà la memoria. Stimola infatti i neuroni, in modo da formare i ricordi e consentire l'accesso a quelli passati.

I bio-robot di Urbana sono piccoli dispositivi, flessibili e in idrogel: le cellule muscolari consentono un movimento autonomo. Hanno diametro inferiore al centimetro, sono destinati ad

applicazioni ambientali e mediche. Invece il progetto di Livermore (finanziato con 2,5 miliardi dalla Darpa, l'agenzia del Pentagono), prevede l'inserimento di microchip nella corteccia entorinale e nell'ippocampo e un sistema elettronico esterno da indossare intorno all'orecchio. Tramite stimolazione e decodifica degli impulsi, risolverebbe problemi legati a trauma cranico, morbo di Alzheimer, epilessia. I primi test clinici sono previsti entro il 2017.

